

Che fare, se è già successo?

> Credete al bambino/alla bambina!

Parlare dell'accaduto costa tanto coraggio e fatica al bambino/alla bambina vittima di uno sfruttamento sessuale. I bambini di solito non si inventano di aver subito un abuso sessuale e se ne parlano, vuol dire che dicono la verità.

> Mantenete la calma e il buon senso!

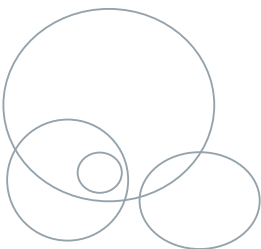
Reazioni di panico o interventi troppo affrettati possono far ricadere il bambino o la bambina nel silenzio o mettere in guardia l'autore dei soprusi. Prendetevi il tempo necessario per una consulenza presso un servizio specializzato, in modo da chiarire come aiutare il bambino o la bambina nel miglior modo possibile.

> Schieratevi dalla parte del bambino/della bambina!

I bambini non sono responsabili di quanto è accaduto. Non rimproverateli, ma lodateli per il loro coraggio di parlarvi dell'abuso subito. Prendete chiaramente posizione per il bambino o per la bambina e dategli il sostegno di cui ha bisogno.

> Cercate aiuto!

Non è solo il bambino o la bambina vittima dell'abuso ad aver bisogno di aiuto. Anche a voi serve una persona che vi dia sostegno. Venire a sapere che il vostro bambino o la vostra bambina ha subito atti di violenza sessuale rappresenta un forte dolore e uno shock anche per voi. Non restatevene da soli con il vostro problema, ma rivolgetevi ad un centro di consulenza specializzato per procurarvi l'aiuto necessario.



Centri di consulenza

Rivolgetevi ad una delle seguenti strutture specializzate oppure alla sede regionale di aiuto alle vittime di reati o alla sezione regionale dell'Associazione svizzera per la protezione dell'infanzia:

Castagna, Beratungsstelle für sexuell ausgebeutete Kinder und weibliche Jugendliche (Consultorio per bambini e ragazze vittime di sfruttamento sessuale), Zurigo
044 360 90 40
mail@castagna-zh.ch

Opferberatungsstelle für gewaltbetroffene Jungen und Männer (Servizio di consulenza per ragazzi e uomini vittime di violenza), Zurigo
043 322 15 00
opferberatung@vzsp.org

Triangel, Beratungsstelle beider Basel für gewaltbetroffene Kinder und Jugendliche Consultorio di Basilea Città e campagna per bambini e ragazzi vittime di violenza), Basilea
061 683 31 45
info@triangel-basel.ch

Lantana, Fachstelle Opferhilfe bei sexueller Gewalt (Struttura specializzata aiuto alle vittime di violenza sessuale), Berna
031 313 14 00
beratung@lantana.ch

Limita Zürich Fachstelle zur Prävention sexueller Ausbeutung von Mädchen und Jungen. Bertastrasse 35, 8003 Zürich / Tel.: 044 450 85 20, Fax: 044 450 85 23
E-Mail: info@limita-zh.ch / Internet: www.limita-zh.ch
PC 80-30524-6
© Limita Zurigo, luglio 2005

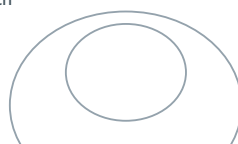
Opferberatungsstelle des Kantons Luzern für sexuell ausgebeutete Kinder und Jugendliche (Consultorio per le vittime di violenza del Cantone Lucerna per bambini e ragazzi vittime di violenza sessuale), Lucerna
041 227 40 60
info@opferberatung-lu.ch

Anlauf- und Beratungsstelle Kinderschutzzentrum (Centro di contatto e consulenza del Servizio di protezione dei bambini), San Gallo
071 243 78 02, info@gd-ksz3.sg.ch

Centre de consultation pour les victimes d'abus sexuels, Genève
022 800 08 50, ctas@bluewin.ch

Centro Prisma, Lugano-Massagno
091 967 18 61
prisma@centroprisma.ch

Il presente dépliant è disponibile in varie lingue e può essere ordinato presso il centro specializzato Fachstelle Limita, dove potete ottenere anche ulteriori informazioni e indicazioni bibliografiche (in tedesco).



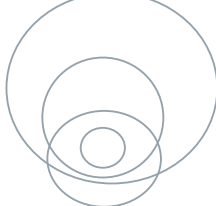
Violenza sessuale sui bambini

italiano/italienisch

Informazioni utili
per genitori
ed educatori

La paura
paralizza –
l'informazione
incoraggia

Limita.
Zürich



Ciò che bisogna sapere sullo sfruttamento sessuale

I bambini hanno il diritto di essere protetti contro gli atti di violenza fisica e psichica e contro lo sfruttamento sessuale. Tale diritto è sancito dalla Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e vale per tutti i fanciulli, in tutto il mondo. Anche in Svizzera, gli atti sessuali di adulti su bambini sono vietati dalla legge. Si vuole in tal modo tutelare il diritto del bambino o della bambina ad uno sviluppo indisturbato della sua sessualità.

La maggior parte delle persone pensa che nel proprio ambiente la violenza sessuale non possa prodursi e che comunque si tratta di un fenomeno che interessa solo gli altri. In realtà, invece, lo sfruttamento sessuale colpisce bambini di ogni cultura, di ogni religione e di ogni ceto sociale. I bambini e le bambine possono essere vittime di sfruttamento sessuale a qualsiasi età. Circa una bambina su quattro e un bambino su dieci vive o ha vissuto nel corso della propria infanzia l'esperienza di soprusi o atti di violenza a sfondo sessuale.

La violenza sessuale sui bambini si manifesta in molteplici forme e può spaziare dalla nudità imposta al consumo di pedoporno-

grafia, dalle carezze sulle zone intime allo stupro vero e proprio.

Solo nei casi più rari, l'autore della violenza sessuale sui bambini è lo sconosciuto malintenzionato che attira il bambino con la caramella. In circa tre quarti dei casi, il bambino o la bambina conosce la persona che abusa di loro, perché si tratta di una persona che vive nel loro stesso ambiente sociale o addirittura di un membro della famiglia. A compiere gli atti di sfruttamento sessuale su ragazzi e bambini può essere l'allenatore sportivo, l'insegnante, il prete, il vicino di casa, ma anche un parente o genitore, ad esempio il padre, il patrigno, lo zio o il fratello.

Lo sfruttamento sessuale significa che un adulto abusa del suo potere per raggiungere il proprio piacere e soddisfare i suoi bisogni, approfittando dell'innocenza, della fiducia, della dipendenza di un bambino o di una bambina. Il suo comportamento costituisce una lesione grave all'integrità psichica e fisica del bambino o della bambina. Le ferite del corpo e dell'anima possono avere conseguenze devastanti.

Prevenire è meglio che guarire!

Gli avvertimenti generano paura. Le informazioni aiutano a sapere. I bambini ben informati e sicuri di sé sono più protetti dal pericolo di diventare vittime di violenza sessuale rispetto ai bambini non informati e poco autonomi. Solo rispettando i diritti dei bambini e prendendo sul serio le loro preoccupazioni, si potrà proteggerli in modo efficace contro lo sfruttamento sessuale.

Si raccomanda pertanto di diffondere alle bambine e ai bambini il seguente messaggio:

1. Il tuo corpo ti appartiene

Tu sei importante e tu hai il diritto di decidere se, quando, dove e da chi vuoi essere toccato/toccata.

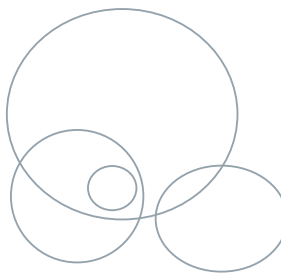
2. Le tue sensazioni sono importanti

Puoi fidarti di ciò che senti. Esistono delle sensazioni piacevoli, che ti fanno sentire bene e a tuo agio. Le sensazioni sgradevoli e strane, invece, ti dicono che c'è qualcosa che non va. Siamo contenti se parli delle tue sensazioni, anche se si tratta di sensazioni difficili.

3. Esistono contatti fisici piacevoli ma anche sgradevoli

Ci sono dei contatti fisici che ti danno una bella sensazione, ti fanno sentire felice. Ma ci possono essere anche contatti fisici che ti angosciano, che ti

fanno paura o addirittura che ti fanno male. Gli adulti non hanno il diritto di infilare le mani sotto i tuoi vestiti e di toccarti il sedere, la vagina, il pene o il seno. Certe volte ci sono degli adulti che vorrebbero farti toccare i loro genitali. Nessun uomo e nessuna donna ha il diritto di convincerti o costringerti a farlo, neanche se si tratta di una persona che conosci o a cui vuoi bene.



4. Hai il diritto di dire di no

Se qualcuno vuole toccarti contro la tua volontà, hai il diritto di dire di no e di difenderti. Rif-

lettiamo insieme sulle situazioni in cui è giusto dire di no e su come puoi proteggerti nel miglior modo possibile.

5. Ci sono segreti buoni e segreti cattivi

Ci sono segreti che fanno piacere, come le sorprese. I segreti cattivi, invece, sono pesanti e inquietanti. Questi segreti che ti «fanno stare male» sono segreti che devi raccontare, anche se hai promesso di non dire niente a nessuno. Con me puoi parlare di tutto, di tutto quello che ti fa sentire giù di corda e triste.

6. Hai il diritto di farti aiutare

Se credi di dover mantenere un segreto che ti turba, se hai un problema che ti pesa, ti prego di parlarne con me o con un'altra persona di cui ti fidi. Non smettere di parlare, finché non

avrà ricevuto aiuto. Riflettiamo insieme su chi potrebbero essere le persone con cui parlare di «cose difficili».

7. Tu non hai colpa

Se hai vissuto esperienze di violenza sessuale, la colpa non è tua. Anche se hai tentato di difenderti o se per paura non hai potuto opporre resistenza. Non ha importanza cosa ti è stato detto, la responsabilità degli atti compiuti su di te è sempre dell'autore della violenza.

Dando un esempio vissuto di questo principio di prevenzione ai ragazzi e alle ragazze di cui vi occupate, integrandolo nella vostra realtà educativa quotidiana, offrite loro la miglior protezione possibile contro la violenza e lo sfruttamento sessuale.

